



RE

GENESIS

1 2 3 4 5 6 7

OLTRE LE TENEBRE

A CURA DI SANDRO ORLANDI

JULIA BORNEFELD

MARCO GRADI

ARTE
ETICA
artantide.com

RE

GENESIS

1 2 3 4 5 6 7

OLTRE LE TENEBRE

A CURA DI SANDRO ORLANDI

Direttore Artistico e Curatore
Sandro Orlandi Stagl

Coordinamento e organizzazione
Paolo Mozzo

Supporto alle Pubbliche Relazioni
Marthe Beatrice Happi

Artisti (appartenenti al Movimento Arte Etica)
Julia Bornefeld | Marco Gradi

Testi e Interviste
Sandro Orlandi Stagl,
Julia Bornefeld,
Marco Gradi

Supervisione Libro e Progetto Grafico
Jorge R. Pombo

Produzione
ARTantide Gallery

Fotografie
Paolo Mozzo, Julia Bornefeld

Sponsor



OLTRE LE TENEBRE

1° GIORNO, CREAZIONE DELLA LUCE E DEL BUIO

Genesis significa “origine” e in ebraico corrisponde a Bereshit cioè “in principio”.

In principio le tenebre ricoprivano l’abisso, il nulla, e Dio disse “sia la luce” e la luce fu. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte.

Julia e Marco, separando la luce dalle tenebre, hanno dato forma alle loro visioni e ai loro turbamenti e hanno ricreato immagini nuove e stimolanti. Sono andati oltre: Marco, mostrandoci i danni all’ambiente conseguenti ad un contraddittorio progresso, ci porta a riflettere sul rispetto e l’amore per la natura; Julia, portando alla luce l’ambivalenza dei rapporti umani, ci invita ad apprezzare le sensibilità delle persone, nella varietà delle culture.

Sandro Orlandi Stagl



Studio, Fortezza/Festung Franzensfeste, 2018

JULIA BORNEFELD



SANDRO ORLANDI IN CONVERSAZIONE CON JULIA BORNEFELD

Quando sei nata? Ho visto la luce il 18.12.1963.

Quando ti sei accorto di “essere al mondo”? A parte il fatto che ho ricordi della prima infanzia di mia madre, del suo odore e della sua voce, una delle mie prime impressioni è la spiaggia, la sabbia e il mare, il fiordo di Kiel. I miei genitori vivevano in una casa sulla spiaggia.

Dove sei nata? Sono nata a Kiel, nel nord della Germania sul Mar Baltico.

Se tu non fossi nata in Italia/Spagna o Germania, dove avresti voluto nascere? Venendo dal nord ho sempre avuto il desiderio di vivere in Italia e ora vivo in questo paese da quasi 30 anni, vorrei anche essere nata in Italia.

Quando hai cominciato ad interessarti d’arte?

Da parte di mia madre vengo da una famiglia di musicisti, la musica era intorno a me fin da piccola e io dipingevo e disegnavo molto.

Se dovessi ricominciare, faresti ancora l’artista?

Ho sempre detto: nella mia prossima vita sarò musicista.

Ti ha invogliato o spinto qualcuno? Sì, mio padre mi disse di non perseguire una professione “normale” e all’età di 16 anni mi portò all’accademia d’arte di Kiel e mi presentò agli studenti. Ho anche frequentato un liceo musicale e artistico e alcuni dei miei compagni di classe sono andati all’accademia d’arte con me.

Ti è mai interessato il parere degli altri? Ero e sono una persona molto amante della libertà, quindi sono sempre stata molto individualista e poco interessata alle opinioni degli altri. I pensieri di altre figure culturali sono stati di ispirazione nel caso.

Cosa ne pensavano i tuoi familiari? La mia famiglia ha accolto positivamente le mie azioni, come ho detto, erano loro stessi in parte artisti e personalità creative della cultura. Mio nonno materno era un concertista classico austriaco, direttore d’orchestra, pianista e compositore. Da 30 anni lavoro con strumenti musicali, bruciando pianoforti a coda, costruendo installazioni sonore cinetiche - come l’opera “Vanity and High Fidelity”, un grammofono alto 4 metri e collaborando con musicisti. Il mio modo di costruire ed esporre opere d’arte e installazioni era ed è nuovo per la mia famiglia.

Molti artisti sono stati dei ribelli e tu? La mia ribellione fluisce nelle mie opere, così come nelle azioni performative. L’installazione fotografica “The burning

Supper”, per esempio, mostra una “cena ardente”, basata sulla cena di Leonardo da Vinci, esposto durante la Quaresima nella cattedrale di Innsbruck nel 2012.

Come è stato il tuo esordio artistico pubblico? Tra il 1984 e il 1994 ho vissuto e lavorato nella mia città natale in una casa d’artista con ampi studi. All’età di 26 anni ho ricevuto il “Kulturpreis des Landes Schleswig Holstein” per il mio lavoro “Demontage des Klavierflügels”.

Hai mai odiato qualcuno? Non c’è motivo di odiare un’altra persona. A volte ci sono litigi, o ci si separa, ma l’odio porta solo all’auto-avvelenamento.

Cosa pensi delle Aste? Penso che le Aste aumentano l’esclusività delle opere d’arte.

Se vedi una tua opera in asta a offerta libera cosa faresti?

È già successo, l’ho guardato con interesse.

La globalizzazione delle idee è stata positiva secondo te?

Penso che la globalizzazione sia stata inarrestabile dall’inizio del 20° secolo e quindi anche le idee sono interconnesse. Internet è una rete che gira ovunque.

Credi che il mantenimento delle proprie tradizioni sia più importante?

Naturalmente, le proprie tradizioni non dovrebbero essere perse a causa della globalizzazione e dovrebbero continuare ad essere coltivate.

Cos’è che ti spinge a creare un’opera, un impulso o una nuova idea?

Lavoro su diverse serie di opere e sviluppo installazioni luminose, in parte queste sono mobili tramite motorizzazione, o hanno una composizione propria, un suono integrato. L’emergere di queste installazioni è spesso ispirato dallo spazio espositivo, o da un tema. Un’altra parte del mio lavoro è creata con tecniche di pittura, alcune delle quali sembrano svilupparsi da sole, efflorescenze cristalline di inchiostro nero su tela bagnata. Da alcuni anni questa serie di opere MORPHIC FIELDS sta crescendo. L’impulso mi dà la coincidenza di questa tecnica di pittura.

Oppure crei per abitudine o perché non sai fare altro?

No, non creo per abitudine, ma per il piacere e la curiosità dell’attività artistica. È come una costante spinta interiore che mi anima per continuare a lavorare.

Che valore dai, per il tuo lavoro alla lettura allo studio e alla ricerca? La lettura, lo studio e la ricerca vengono spesso dopo la prima idea spontanea e lo schizzo di

un'installazione o di un oggetto. Il lavoro viene più come una specie di idea, di visione, dopo la quale vado a ricercare.

Oppure è sufficiente affidarsi alla propria fantasia e immaginazione?

Si può fare affidamento sulla fantasia e soprattutto sull'immaginazione, spesso l'idea arriva poco prima di addormentarsi, o prima di svegliarsi, o mentre si guida, o in una sorta di sogno ad occhi aperti. In questi stati si è completamente con se stessi e ricettivi per le "immagini".

C'è un artista del passato che ammiri più di ogni altro?

Ammiro molto Leonardo da Vinci, è un artista polivalente.

Pensi che l'arte oggi sia migliore rispetto al passato? Non credo che si possa parlare di arte migliore o peggiore. Ogni epoca produce menti brillanti e opere d'arte.

C'è un artista del presente che ammiri più di ogni altro?

Il lavoro di Anish Kapoor è di grande ispirazione per me.

Pensi che l'arte possa avere un ruolo importante in futuro?

L'arte gioca un ruolo importante per ogni epoca, gli artisti a volte creano opere che sono in anticipo sui tempi. Nella cultura della musica pop si può vedere questo ancora più chiaramente, perché si può vedere come i giovani reagiscono al particolare stile di musica. L'arte è orientata al futuro o rielabora il passato.

Trovi giusto che gli artisti si preoccupino con il loro lavoro dei problemi del mondo? Sì, questo è molto importante, l'arte appartiene alle scienze e si cerca di trovare soluzioni; l'artista indica i problemi. Il lavoro di Joseph Beuys, per esempio, ha innescato il "movimento verde". A Documenta 7 (1982) le pietre sono diventate alberi.

Secondo te sono più importanti le idee o il risultato artistico?

L'uno sarebbe impensabile senza l'altro.

Ti piacerebbe insegnare Arte? Ho insegnato arte in diverse occasioni.

Pensi di riuscire interessante per i tuoi allievi?

Penso che gli studenti abbiano apprezzato le lezioni.

Qual'è il tuo sogno d'artista?

Costruire una casa che diventa essa stessa un'opera d'arte. Mi piace sviluppare le

opere in modo plastico e quando ottengono strati multipli, quando integro il suono e la luce. La Torre Alperia a Bolzano ne è un esempio. Il serbatoio d'acqua alto 40 m, un'installazione luminosa è stata creata in collaborazione con il team di architetti Valentina Bonato e Museum 39, Bolzano.

Cosa temi più di ogni cosa? Preferisco elaborare le paure in opere d'arte piuttosto che esprimerle.

Potresti vivere senza fare arte? Non riesco a immaginarlo.

Eventualmente cosa vorresti fare? Vorrei essere una musicista.

Pensi di essere cambiata nel tempo? In certe situazioni della vita ho voluto essere diversa. Spesso ho desiderato avere un corpo più forte, perché faccio molti lavori di plastica e i lavori sono pesanti.

Avresti voluto essere diverso da come sei? No.

Cosa ti piace di più di te? Che non mi annoio mai, già da bambina avevo la sensazione che la giornata non dovesse mai finire e leggevo e dipingevo fino a tarda notte.

Secondo te gli altri cosa pensano di te? Non so.

Cosa ti piace di meno di te? Non mi piacciono le mie paure.

Hai mai pensato di cambiare o ti va bene così come sei?

Penso sempre a cambiare, altrimenti non lavorerei come artista. È anche importante cambiare costantemente all'interno, esteriormente si è comunque cambiati dal tempo.

Preferisci lasciare dei soldi o delle opere ai tuoi eredi? Entrambi, se possibile.

O non te ne frega niente perché non ci sarai più? Personalmente, non mi interessa, dato che non sarò più in vita, ma forse i miei figli saranno felici.

Per che cosa vorresti essere ricordata?

È bello essere ricordati bene, sia come madre, come compagna, come amica, come artista.

Preferisci essere stata una brava artista o una brava persona?

È bello essere entrambi.





Meteore, 2020. Acciaio, palline, ruggine, stucco e grafite. 280 x 280 x 280 cm.



Derma V, 2020. Legno, schiuma e combustioni. 46 x 37 x 11 cm.

Fiore, 2004. Acciaio e collants. 160 x 80 x 40 cm.







(da sinistra a destra)

Nabu IV, 2015. Acciaio e gomma. 200 x 30 x 30 cm.

Pomp, 2016. Acciaio, gomma schiuma e lana d'acciaio.
200 x 60 x 60 cm.

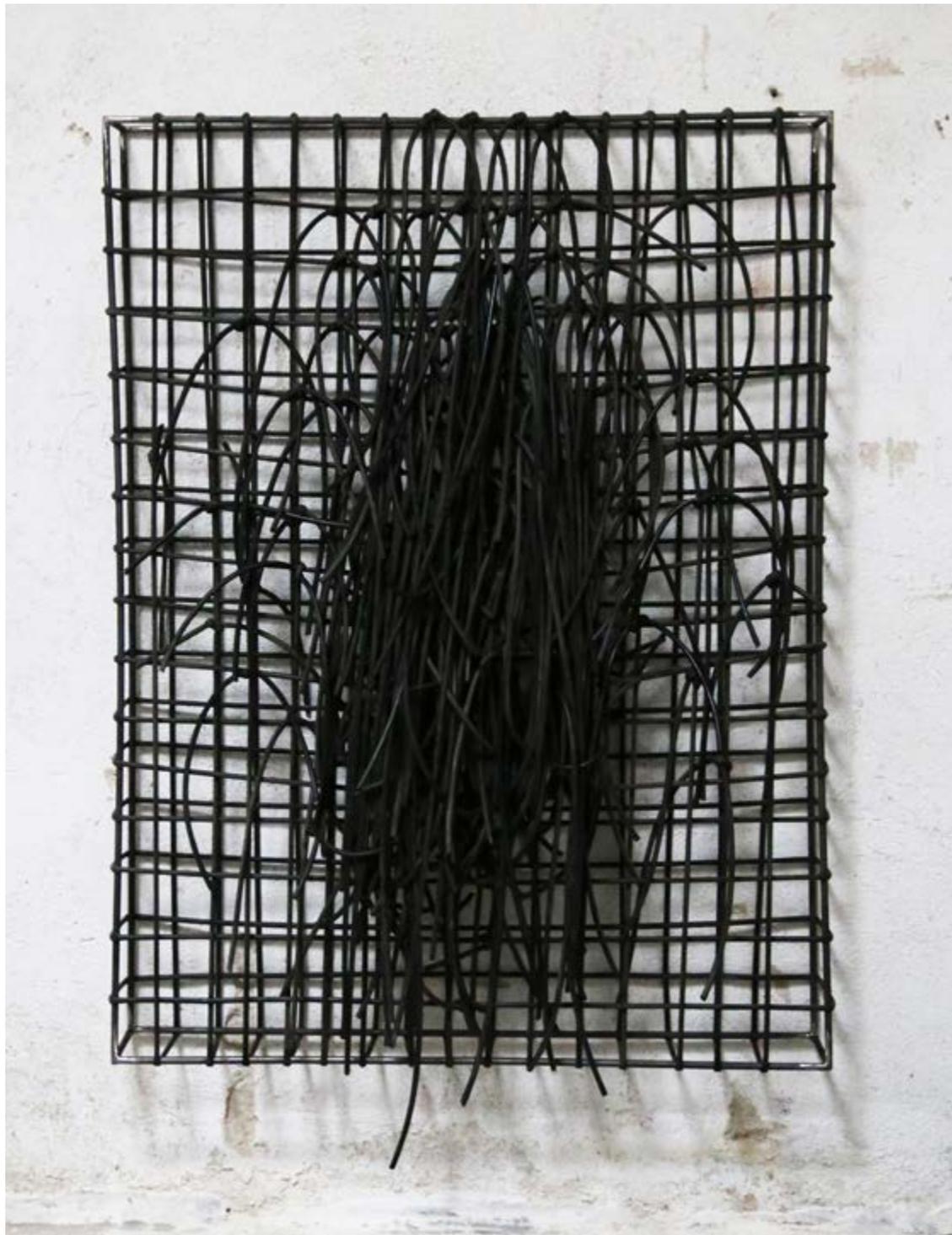
Derma I, 2016. Acciaio, gomma schiuma, gomma. 230 x 32 x 32 cm.

Omno, 2016. Acciaio, gomma schiuma, gomma. 204 x 46 x 46 cm.

Derma II, 2016. Acciaio e gomma. 214 x 35 x 35 cm.

Pneu, 2016. Acciaio e gomma. 207 x 32 x 32 cm.

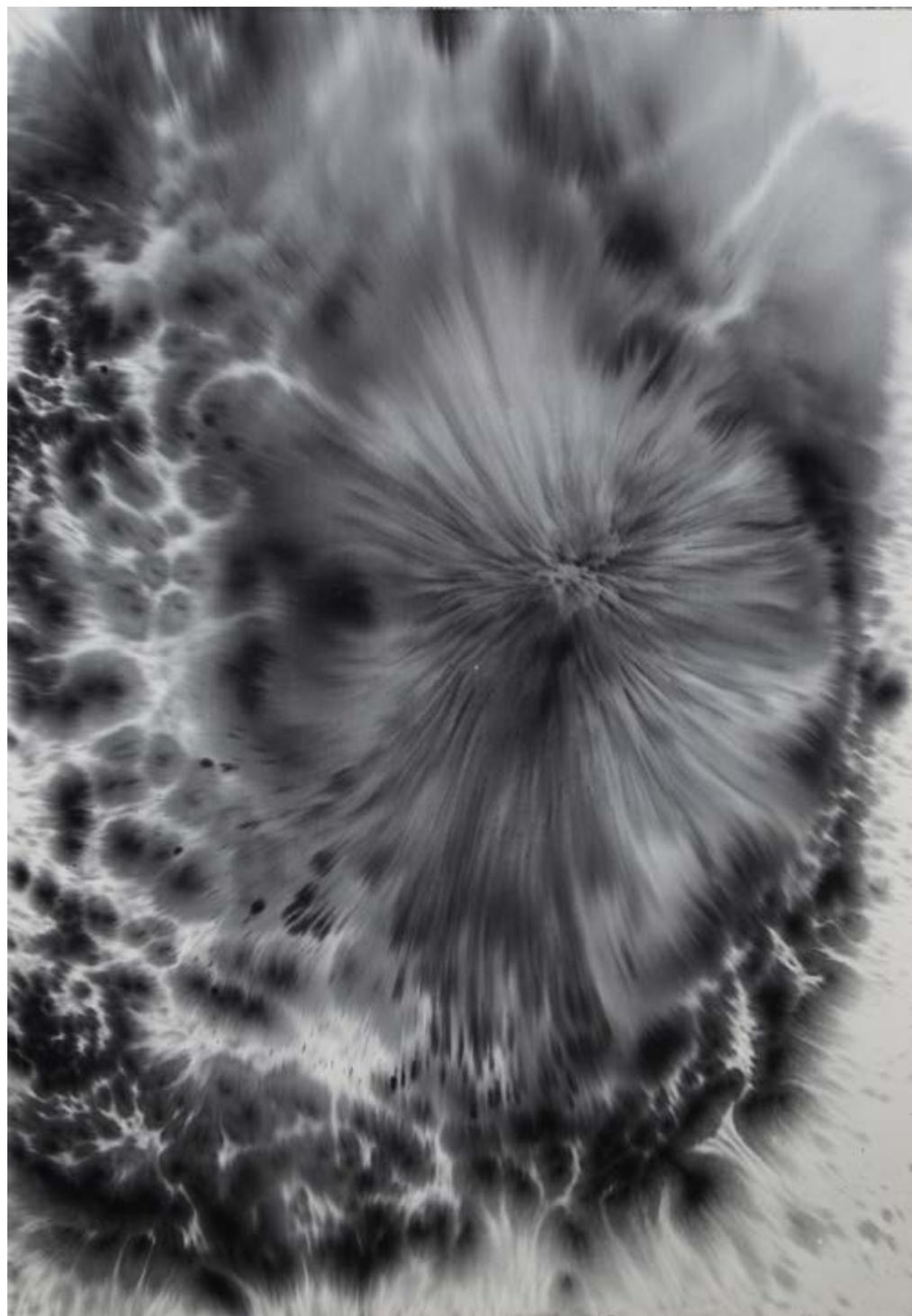
Melas IV, 2015. Acciaio e gomma. 160 x 120 x 15 cm.





Pads, 2018. Inchiostro su tela. 160 x 120 cm.

Cosmos VII, 2018. Inchiostro su tela. 200 x 140 cm.





Pads XI, 2015. Inchiostro su tela. 160 x 120 cm.

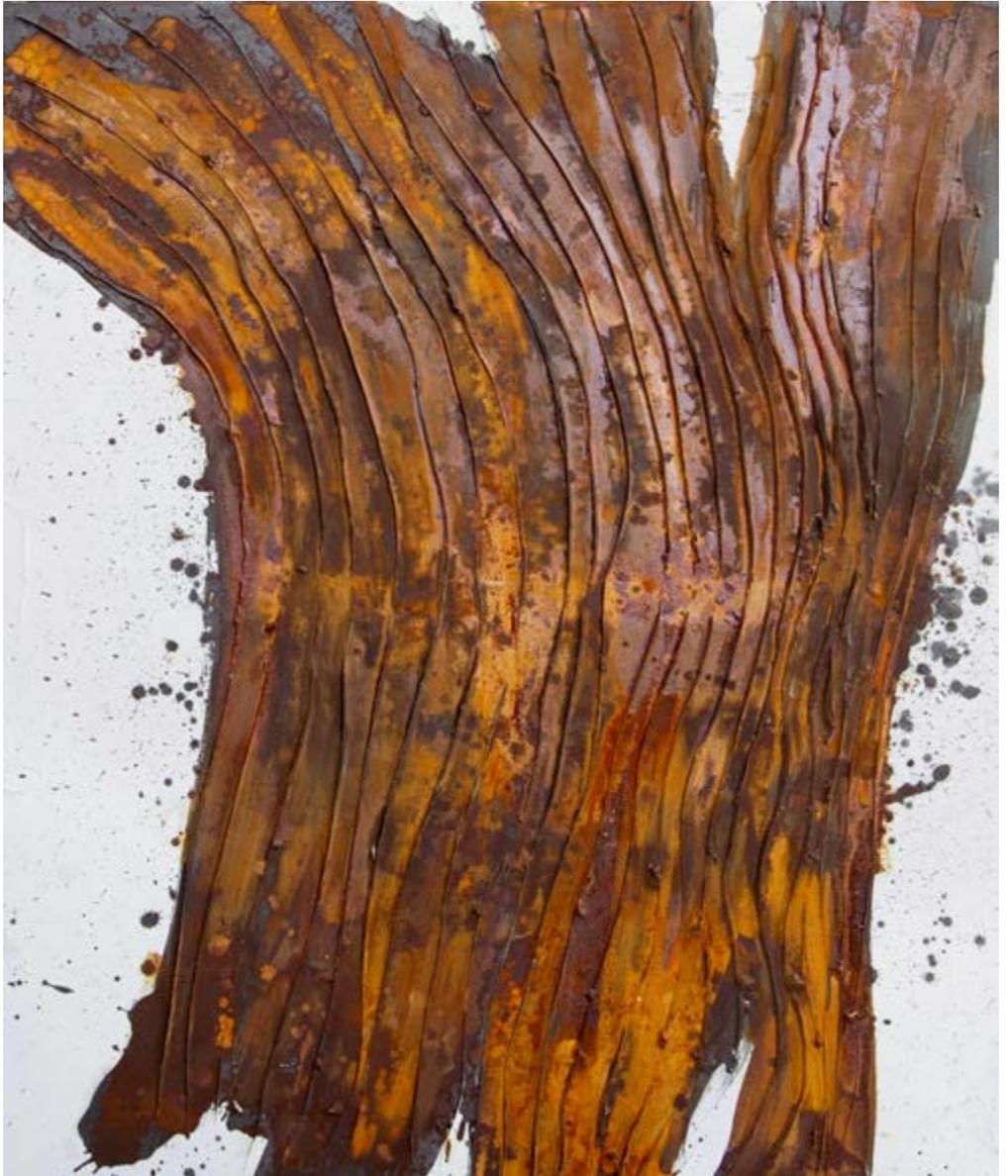
Morphic Fields. Cosmos VI, 2018. Inchiostro su tela. 200 x 140 cm.



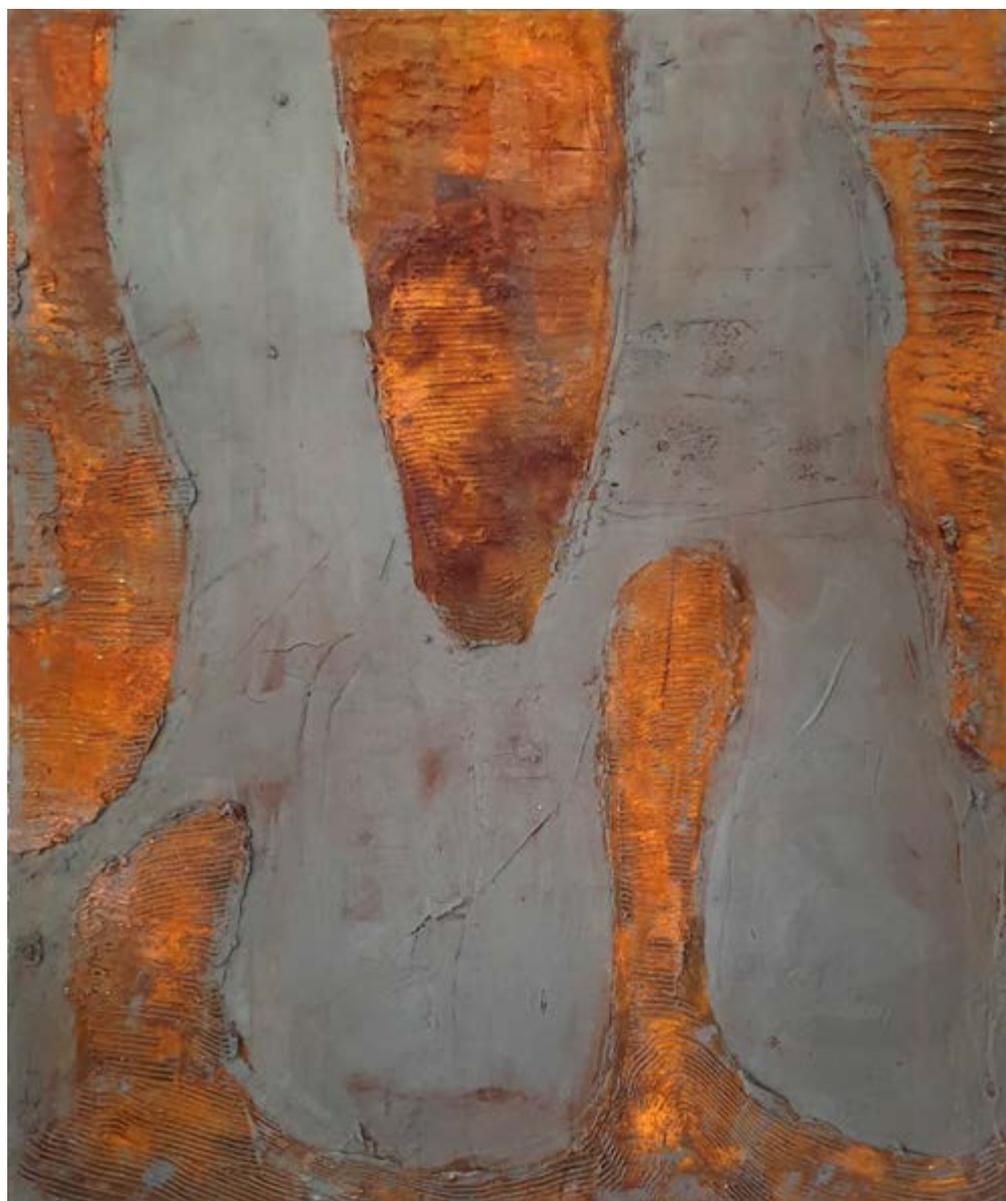


Ruggine III, 2020. Stucco, grafite e ruggine su tela. 41,5 x 31 x 6 cm.

Oxigene XVIII, 2018. Stucco, grafite e ruggine su tela. 120 x 100 cm.



Oxigene XX, 2020. Stucco, grafite e ruggine su tela. 120 x 100 cm.





Ruggine II, 2020. Stucco, grafite e ruggine su tela. 41,5 x 31 x 6 cm.



Oxigene XVIII, 2020. Stucco, grafite e ruggine su tela. 120 x 100 cm.



Oxidation VII, 2020. Stucco, grafite e ruggine su carta. 76 x 56 cm.



Oxigene IX, 2020. Stucco, grafite e ruggine su tela. 120 x 100 cm.



Oxidation IV, 2020. Stucco, grafite e ruggine su carta. 76 x 56 cm.



Oxigene XV, 2020. Stucco, grafite e ruggine su tela. 120 x 100 cm.



Oxidation V, 2020. Stucco, grafite e ruggine su carta. 76 x 56 cm.



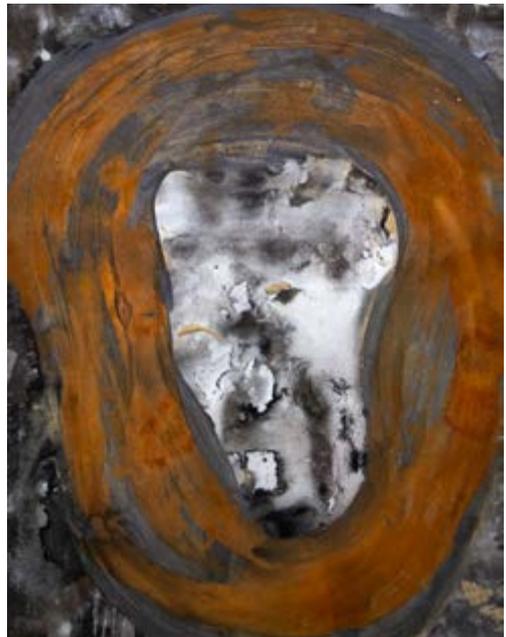
Oxigene XVI, 2020. Stucco, grafite e ruggine su tela. 120 x 100 cm.



Oxidation XXII, 2020. Stucco, grafite e ruggine su carta. 76 x 56 cm.

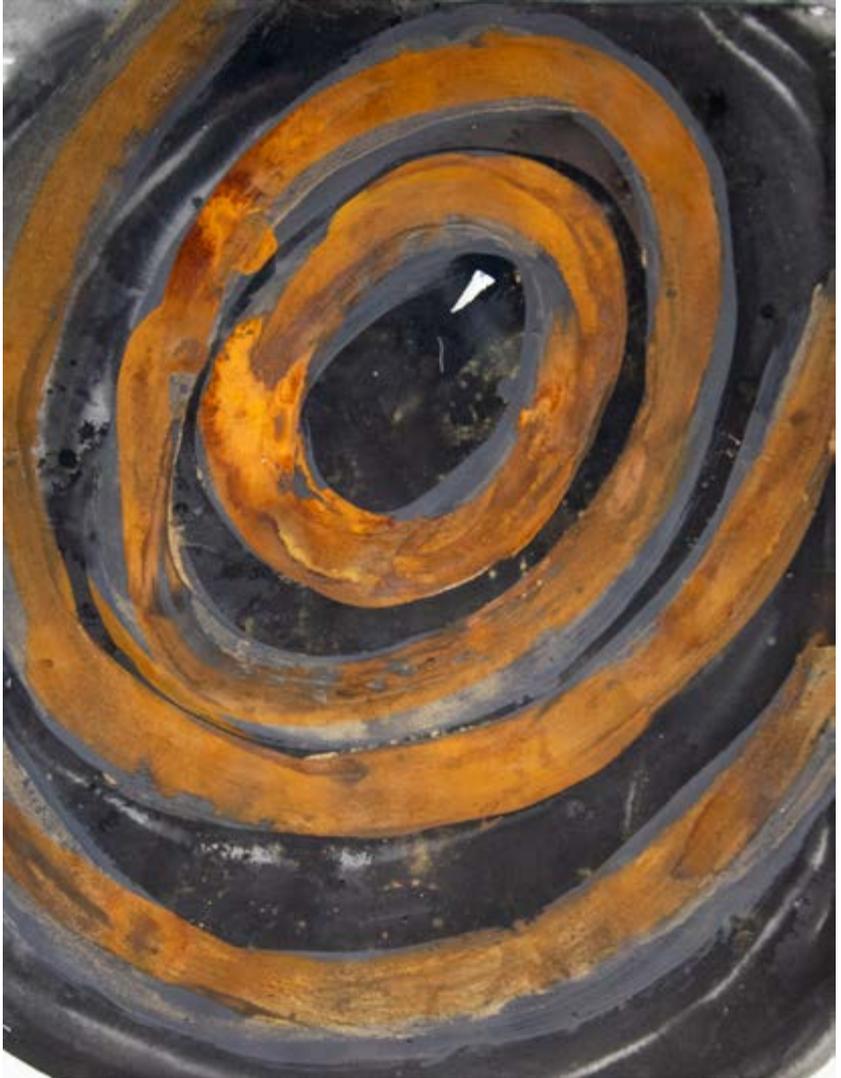


Oxidation VIII, 2020. Stucco, grafite e ruggine su carta. 76 x 56cm.



Oxidation XXVII, 2020. Stucco, grafite e ruggine su carta. 76 x 56 cm.

Oxidation XXV, 2020. Stucco, grafite e ruggine su carta. 76 x 56 cm.



Oxidation XXVI, 2020. Stucco, grafite e ruggine su carta. 76 x 56cm.



Oxidation VI, 2020. Stucco, grafite e ruggine su carta. 76 x 56 cm.

Oxidation XX, 2020. Stucco, grafite e ruggine su carta. 76 x 56 cm.



Oxidation I, 2020. Stucco, grafite e ruggine su carta. 76 x 56cm.

JULIA BORNEFELD (MANTOVA, 1963)

Julia Bornefeld è nata a Kiel, in Germania, nel 1963. Ha studiato pittura presso la Fachhochschule für Gestaltung nella sua città natale tra il 1984 e il 1989, frequentando contemporaneamente, in un periodo di due anni, dal 1986 al 1987, corsi presso l'Accademia di Belle Arti a Venezia, tenuti da Emilio Vedova, e all'Akademija Likovna Umjetnost a Lubiana.

Nel 1990 ha ricevuto il premio Joe und Xaver Fuhr-Stiftung e per la cultura il premio Land Schleswig-Holstein. L'anno seguente ha vinto il premio Gottfried Brockmann nella città di Kiel, mentre nel 2006 ha vinto il Premio Icona di ArtVerona grazie al quale il suo lavoro è diventato il logo della mostra per l'anno successivo.

Nel corso degli anni ha esposto in numerose mostre personali a livello nazionale e internazionale portando le sue opere a Bolzano, Innsbruck, San Gallo, Amburgo, Monaco, Amsterdam, Toronto e Colonia.

Ha partecipato a diverse mostre collettive, tra cui la mostra Generation 2000 presso la Basilica Palladiana di Vicenza (area LAMec e area del Salone degli Zavatleri), la mostra internazionale di sculture alla Mandria - Villa dei Laghi (Venaria Reale) a Torino, che nel 2002 ha visto la Bornefeld partecipare, tra gli altri, con artisti come Antony Gormley, Anish Kapoor e Arnaldo Pomodoro, e Scultura nel 2005 alla Galerie Elisabeth & Klaus Thoman di Innsbruck con Jimme Durham, Michael Kienzer, Martin Kippenberger, Sarah Lucas ed Erwin Wurm.

Il suo lavoro si estende sicuramente a diversi tipi di media e a vari approcci. I dipinti, le sculture, i video, le installazioni e le performance che mette in atto sviluppano un linguaggio ampio ed eclettico che riesce a dimostrarsi unito grazie alla tensione energetica e talvolta violenta che viene infusa in ogni singolo lavoro. I temi principali della poesia di Julia Bornefeld riguardano la storia, le dinamiche del potere e del vincolo, il corpo nella relazione tra uomo e donna, l'aspetto creativo esistente nella distruzione e l'ambivalenza nelle relazioni sociali.

Vive e lavora tra Berlino e Brunico (BZ).

Sintesi ristretta delle mostre personali e collettive recenti più importanti:

2013, Final Play, Galerie Paul Hafner, St. Gallen, Svizzera

2014, Vanity and High Fidelity, ZKM Museum, Karlsruhe, Germania

2015, Sublime, Kunstraum Bernsteiner, Wien, Austria

2016, Ephemere, Kunsthaus, Graz, Austria
Morphic fields, Galerie Elisabeth & amp; Klaus Thoman, Wien, Austria
2017, Corpo a Noleggio, ARTantide.com Gallery, Verona
2018, Percorso Arte Etica, ARTantide.com Gallery, Verona
ARTEOLOGIA, Museo Nazionale Archeologico di Venezia
2019, Oltre l'Etica, 14° Biennale di Curitiba, MUPA, Curitiba, Brasile
Sconfinamenti, Festung Franzensfeste, Fortezza
Mental Recycling, Science Gallery Venice, Università Ca' Foscari, Polo San
Giobbe, Venezia
2020, ARTEOLOGIA. Oltre l'Etica, Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza
Il Carattere dell'Arte, ARTantide.com Gallery, Verona

Selezione di opere in Collezioni Pubbliche e Private:

Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum, Innsbruck (A)
Stadtgalerie Kiel, Kiel (D)
Kunsthalle zu Kiel, Kiel (D)
Landeshaus der Landesregierung Schleswig - Holstein, Kiel (D)
Städtisches Museum Flensburg, Flensburg (D)
Museumverbund Nordfriesland, Nissenhaus, Husum (D)
Südjütlandisches Kunstmuseum, Tondern, (DK)
Kunstsammlung, Autonome Provinz Südtirol, Bolzano (I)
Kunstsammlung RLB, Raiffeisenbank Tirol AG, Innsbruck (A)
Raiffeisen Kunstsammlung, Bolzano (I)
Raiffeisen Kunstsammlung, Brunico (I)
Lentos Kunstmuseum Linz, Linz (A)
Museion, Museum für moderne und zeitgenössische Kunst, Bolzano (I)
Landesmuseum Schloss Tirol, Dorf Tirol (I)
Grafikmuseum, Brunico (I)
Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, Verona (I)
Collezione Marcegaglia, Mantova (I)
Fondazione Antonio Dalle Nogare, Bolzano (I)
Sammlung Otto van de Loo, München (D)
Privatsammlung Johannes Kastner, Lienz (A)
Art Gallery of Nova Scotia, Halifax (CA)
Privatsammlung Christoph Gröner (D)
Walter Ammon Stiftung, Bolzano (I)
Ottella Winery, Peschiera del Garda (I)
Kunstsammlung Mezzanin, Lichtenstein (LI)



MARCO GRADI



SANDRO ORLANDI IN CONVERSAZIONE CON MARCO GRADI

Quando sei nato? Sono nato nel 1955.

Quando ti sei accorto di essere al mondo? Francamente non saprei.

Dove sei nato? A Mantova.

Se tu non fossi nato in Italia, Spagna o Germania, dove avresti voluto nascere?

Mi sarebbe piaciuto nascere in un luogo, “Franco” senza confini o restrizioni. Ma ciò è in contrasto con l’idea di civiltà.

Quando hai cominciato ad interessarti d’Arte? Da sempre, credo. Spinto dalle “Sinopie” di Pisanello e dagli “Spolveri” delle sue opere, dallo stupore di accorgersi che le immagini sono “Storie” e “Racconto” in se.

Se dovessi ricominciare, faresti ancora l’artista? Artista è una definizione che non mi è mai piaciuta. Io pratico una produzione di segni, che la critica ha definito in vari modi, l’arte è una attribuzione di valore che identifica scritti, suoni, immagini ed altre espressioni dell’uomo come “Unicum”. Comunque sì, rifarei tutto ciò che ho fatto. Errori compresi.

Ti ha invogliato o spinto qualcuno? No.

Ti è mai interessato il parere degli altri? È relativo, dipende appunto dalle relazioni. Mi sorprende comunque che gli altri possano interessarsi a me.

Cosa ne pensavano i tuoi famigliari? Sono figlio di professionisti illuminati che tra presenza e assenza non mi hanno mai ostacolato.

Molti artisti sono stati dei ribelli e tu? No, nessuna ribellione tanta passione e tempo pieno dedicato alla pittura e allo studio in maniera forse ossessiva. Pasti frugali e notti felici.

Come è stato il tuo esordio artistico pubblico? La mia prima mostra si chiamava *Il buio oltre la scena*, presentata da Bruno Sanguanini della facoltà di Sociologia di Trento. Si riferiva ad una idea di “Teatro mancato”. Siamo nel 1974.

Hai mai odiato qualcuno? No!

Quale è la mostra più significativa che hai fatto? La mostra era “Rapido Fine” a Ferrara, curata da un caro amico artista, Aldo Grazi, con collaborazioni

straordinarie, da Enrico Crispolti a Corrado Levi ad Antonella di Montezemolo... Fu accolta molto bene. La mostra realizzata in uno Spazio immenso, un ex calzaturificio (Zenith) proponeva installazioni a perdere, con l'uso di materiali recuperati sul posto. Una idea di riciclo, in tempi in cui non si prospettava l'accelerazione dei danni ambientali di oggi.

Pensi sia stata capita? ...

Cosa ne pensi del mercato dell'Arte? In linea di massima, credo che trattare un prodotto "Non Fungibile" come l'opera d'arte e farne "negozio" produce conoscenza e informazione.

Ti senti valutato il giusto o sottovalutato? Non riesco a valutare in senso economico il mio lavoro e credo che nessun artista sano di mente possa stabilire il proprio valore di mercato. E il mercato con tutte le variabili e le contraddizioni che stabilisce certi valori, sia "nominali" che "reali".

Cosa pensi delle Aste? Le Aste che nascono come espressione di "invenduto" o "fine corsa" sono il termometro delle quotazioni ed il paradosso della speculazione.

Se vedi una tua opera in Asta a offerta libera, cosa faresti? Qualche cosa è andata storta nella gestione dell'opera. Ma questo è un problema degli operatori o di chi possiede l'opera. Nel mio caso, quante volte ho visto mie opere indebitamente all'Asta con certificati improbabili e senza l'autentica proveniente dal mio Archivio. Sarebbe opportuna una maggiore chiarezza legislativa in tal senso.

La globalizzazione delle idee è stata positiva secondo te? La globalizzazione, per dirla con un linguaggio scientifico, è una "evidenza". Una conseguenza dello sviluppo delle economie del pianeta... Le idee viaggiano.

Credi che il mantenimento delle proprie tradizioni sia più importante? Le tradizioni che da sempre ci hanno accompagnato si fondono o si dissolvono, che dire?

Cos'è che ti spinge a creare un'opera, un impulso o una nuova idea? Le opere nascono generalmente da una e più idee che attraverso il lavoro in studio si concretizzano.

Oppure crei per abitudine o perché non sai fare altro? In arte com'è nella vita, l'unica abitudine è nell'esercizio per far di che un semplice risultato si caratterizzi.

Che valore dai, per il tuo lavoro alla lettura allo studio e alla ricerca?

Assolutamente necessario. Altrimenti la deriva è quella che spinge l'opera verso l'operetta. Il confine o la soglia verso il "verosimile" è sempre alle porte.

Oppure è sufficiente affidarsi alla propria fantasia e immaginazione?

Ci sono meccanismi e dei risultati in Arte, che sembrano frutto di fantasia ed immaginazione, ma non è così. Visto che la nostra intervista ha un registro contrappuntistico e quindi una forma melodica tra due o più voci... non oso pensare se questa intervista avesse avuto come registro "Il Tritono" detto anche intervallo del diavolo, più precisamente l'intervallo di quarta aumentata o quinta diminuita tra una nota e l'altra... uno dei fondamenti della musica.

C'è un artista del passato che ammiri più di ogni altro? Malévich e i suoi scritti. Teorico della pittura, rigoroso nelle distinzioni tra oggettività e non oggettività. È stato il perno di tutta la pittura moderna e contemporanea. Andrebbe ristudiato. Un vero universo.

Pensi che l'Arte oggi sia migliore rispetto al passato?

No, non esiste un'arte migliore o peggiore tra passato e presente.

C'è un artista del presente che ammiri più di ogni altro? Sì Lawrence Carrol, purtroppo scomparso da poco. Lo avevo conosciuto vent'anni fa... "LIRICO".

Pensi che l'arte possa avere un ruolo importante nel futuro?

L'arte ha e avrà sempre un ruolo importante perché è espressione dell'uomo.

Trovi giusto che gli artisti si preoccupino con il loro lavoro dei problemi del mondo?

Trovo giusto che il mondo si preoccupi dei problemi degli artisti (rovesciando la domanda)? Gli artisti hanno sempre consapevolezza del mondo, ne sentono il respiro. Sì, lo trovo vitale.

Secondo te sono più importanti le idee o il risultato artistico?

In arte esiste la "praxis", che attraverso la tecnica e i linguaggi consente di creare nuovi contenuti. Questo fin dal Medioevo.

Ti piacerebbe insegnare Arte? No. Dovrei insegnare quello che non so.

Pensi di riuscire interessante per i tuoi allievi? Nella mia remota esperienza breve di insegnante, ho trovato invece allievi interessanti, geniali.

Qual'è il tuo sogno d'artista? Fare una serie di opere nel Deserto (*Le torri mute*); un progetto che ho fermo da qualche anno. Vedremo...

Cosa temi più di ogni cosa? L'Arte, la temo e la rispetto.

Potresti vivere senza fare arte? Non credo, l'Arte è come il respiro, non ci si accorge... diventa importante e vitale quando viene a mancare.

Eventualmente cosa vorresti fare? Non saprei.

Pensi di essere cambiato nel tempo?

Ho cambiato modo di vivere e probabilmente anch'io sono cambiato.

Avresti voluto essere diverso da come sei? No.

Cosa ti piace di più di te? I vestiti che indosso.

Secondo te gli altri cosa pensano di te?

Non so cosa pensano di me gli altri, sicuramente hanno pensieri più importanti.

Cosa ti piace meno di te? L'età, ma non posso farci nulla.

Hai mai pensato di cambiare o ti va bene così come sei?

Sì spesso, ma già la mia vita ha avuto sempre dei cambiamenti.

Preferisci lasciare dei soldi o delle opere ai tuoi eredi? Il mio obiettivo è costituire una Fondazione a tutela e sviluppo del mio lavoro... per gli eredi si vedrà!

O non te ne frega niente perché non ci sarai più?

Vorrei ricordare che il mio obiettivo è vivere fino a cent'anni. Nel frattempo spero che la scienza sviluppi un elisir di lunga vita.

Per cosa vorresti essere ricordato? Come pittore, solo quello.

Preferisci essere stato un bravo pittore o una brava persona?

Spero come pittore... Come persona, non so se sono, "PerBene".

Derma V, 2020. Legno, schiuma e combustioni. 46 x 37 x 11 cm.





Oxidation XX, 2020. Stucco, grafite e ruggine su carta. 76 x 56 cm.



Oxidation II, 2020. Stucco, grafite e ruggine su carta. 76 x 56cm.



Oxidation V, 2020. Stucco, grafite e ruggine su carta. 76 x 56 cm.



Oxigene XVI, 2020. Stucco, grafite e ruggine su tela. 120 x 100 cm.



Della Pittura, 2007. Tecnica mista su tela e sfera di plastica dipinta. 75 x 80 x 46 cm.





Nunca mais (mai più marea nera), 2020. Catrame e flatting su carta. 30 x 40 cm.
Idem per tutte le opere nelle prossime 8 pagine.



Handwritten text, possibly a signature or name, in cursive script.

5.





ONero d'Inferno ma non troppo, 2006.
Catrame e acrilici su cartone e collage su carta. 60 x 50 cm..



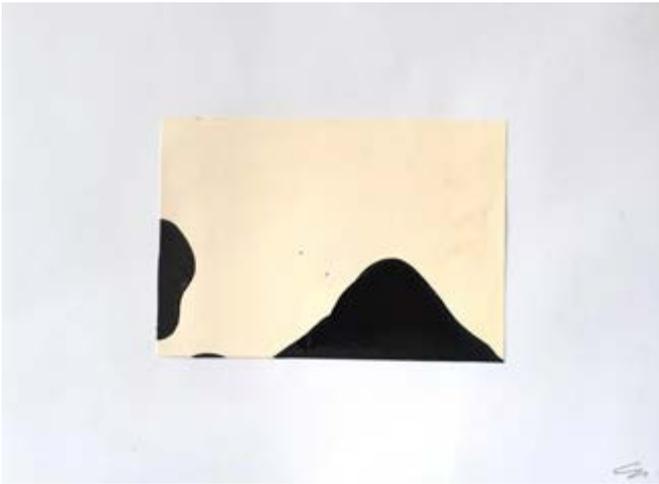


Op 1





2011





Kare Mads -

OP.



Praxis, 2008. Catrame e collage su carta. 50 x 70 cm.



Praxis, 2008. Catrame e collage su carta. 50 x 70 cm.



Praxis, 2008. Flatting, catrame e collage su carta. 50 x 70 cm.



Praxis, 2008. Flatting, catrame e collage su carta. 50 x 70 cm.



Trace of portrait, 2006. Flating, catrame e acrilici su carta. 85 x 180 cm.



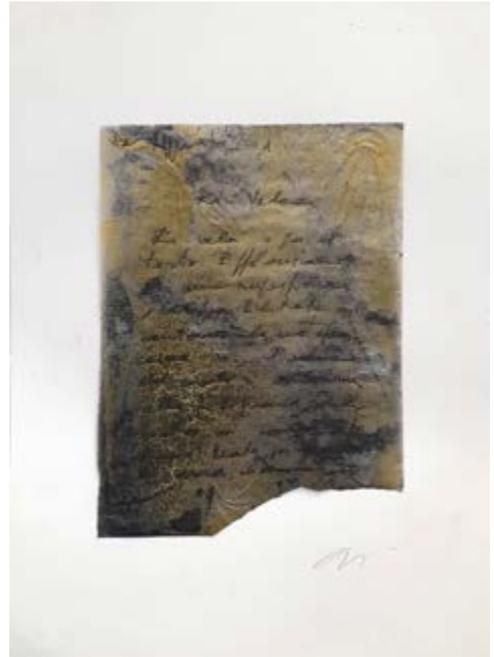
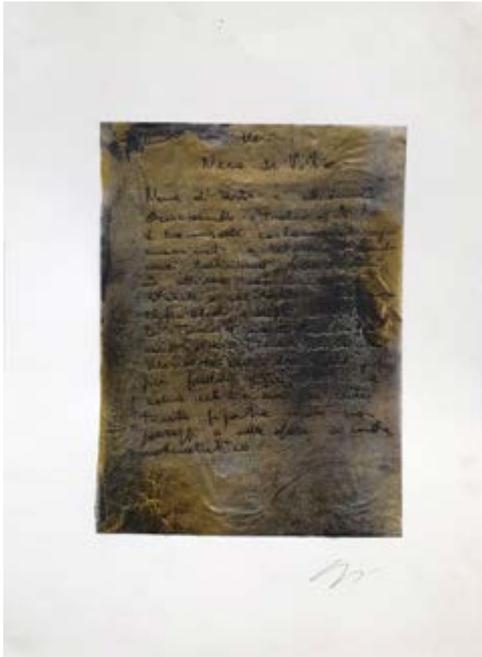
Trace of portrait, 2006. Flatting, catrame e acrilici su carta. 100 x 140 cm.



Kresta Kulm , 2005. Acrilici e Catrame su cartoncino. 25 x 35 cm.



Kresta Kulm , 2005. Acrilici e Catrame su cartoncino. 35 x 25 cm.



Senza titolo, 2005. Tecnica mista su carta. 40 x 30 cm.

Handwritten text on a dark, textured paper fragment. The text is written in a cursive script and is partially obscured by the dark background. At the bottom, there is a signature and the word "Boston".

Handwritten text on a dark, textured paper fragment. The text is written in a cursive script and is partially obscured by the dark background. At the bottom, there is a signature and the word "Boston".

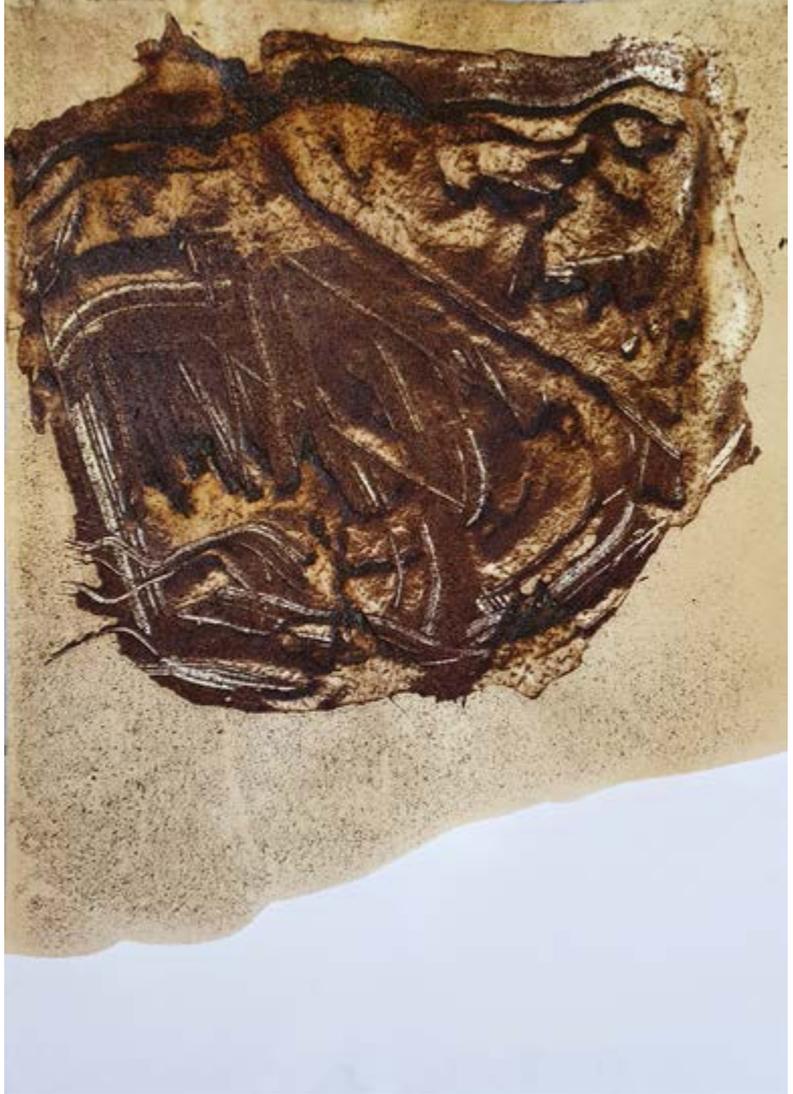
Handwritten text on a dark, textured paper fragment. The text is written in a cursive script and is partially obscured by the dark background. At the bottom, there is a signature.

Handwritten text on a dark, textured paper fragment. The text is written in a cursive script and is partially obscured by the dark background. At the bottom, there is a signature.





Senza titolo, 2011. Tecnica mista su carta. 35 x 50 cm.



Caffè andata, caffè ritorno, 2019. Caffè e acrilici su carta. 70 x 50 cm.



Kresta Kulm, 2007. Catrame, flatting e collage su cartone. 128 x 101 cm.



Kresta Kulm, 2007. Catrame, flatting e collage su cartone. 130 x 103 cm.

MARCO GRADI (MANTOVA, 1955)

Ha conseguito la Maturità artistica applicata presso l'Art State Institute della sua città nel 1974; si è iscritto all'Accademia di Belle Arti di Bologna e si è laureato in pittura nel 1978. Quindi ha iniziato l'attività artistica durante l'Accademia, prendendo parte alle mostre collettive organizzate dal liceo, per realizzare poi la sua prima mostra personale intitolata "RE / Veil" alla Galleria Il Chiodo di Mantova nel 1979.

Nel 1980 ha partecipato ad "Accursia" a cura di Concetto Pozzati, presso il Palazzo d'Accursio di Bologna; l'anno successivo ha esposto alla Galleria Il Chiodo, a Mantova, e, nel 1982, alla Galleria Tommaseo di Trieste con la mostra "Un'ipotesi visiva", poi alla Galleria San Fedele di Milano nel 1984.

Negli anni seguenti Gradi ha partecipato a numerose manifestazioni nazionali; nel 1983 è stato invitato a Suzzara alla mostra "Otto giovani artisti in galleria" voluta dalla Civic Gallery locale di Arte Contemporanea; l'anno successivo, alla Casa del Mantegna, è stato uno dei partecipanti alla mostra "Squilibri", e con Chiara Dynys ha allestito una mostra personale presso la Libreria Einaudi Gallery di Mantova.

Nel 1984 ha partecipato alla Biennale dei giovani di Faenza e alla Biennale dei giovani itinerante, entrambi sponsorizzati dalla Galleria della Città d'Arte Moderna di Bologna; inoltre, ha esposto alla Galleria Ferrari di Verona in due occasioni, presentando con Zanzibar un importante ciclo di opere.

A questi è seguito il ciclo dei Piccoli Atlanti, ordinato in una mostra personale presso la Galleria Corraini di Mantova nel 1986; le rappresentazioni dell'Arcipelago Occidentale, presentate a Graz nel 1987 e, dopo la sua partecipazione alla XXXIII edizione del Premio Suzzara nel 1993, a Brescia nel 1994; per arrivare al ciclo di Alambrando realizzato tra il 1997 e il 1999.

Negli anni Novanta ha realizzato alcuni allestimenti a Monaco, Colonia, Vienna, fino a quelli a Orlando, in Florida, e a Tsukuba, in Giappone.

Nel 2000, dall'8 aprile al 30 giugno, ha partecipato alla mostra "Arte a Mantova 1950-1999" nell'appartamento Isabella d'Este a Palazzo Ducale a Mantova.

Marco Gradi, al di là della sua attività di pittore, si occupa di ricerche sulle opere d'arte del passato, una ricerca che assume un principio legato alla morfologia pittorica: la conformità, la struttura, l'analisi strutturale dei pigmenti, la

stratigrafia, la percezione visiva. La semiologia sul corpo della pittura. Sue sono le ricerche e gli studi su Baschenis, Lo Spagnoletto, Domenico Zeni e altri artisti con caratteristiche coeve.

Nel 2004 fonda la rivista “La Tenda Rossa”, con Sabine Frank e Marco Paladini, con la collaborazione dell’Editore Campanotto (diffuso in Italia dalle librerie Feltrinelli).

Sintesi ristretta delle mostre personali e collettive recenti più importanti:

2006 Liberamente, Parallel Events, Manifesta7, Palazzo Libera e Museo Diocesano, Villa Lagarina

2009 Hot Art Fair, Performance, Basilea, Svizzera

2010 Art Festival Ptuj, Performance pubblica, Ptuj, Slovenia

2011 Dialogue, Chateaux de Forges, Concremier, Francia

2012 L’Iconografie de la Croix, Chapelle de Marcilly, Liglet, Francia

2015 Elisir di lunga vita, 3° Biennale Italia - Cina, Castello di Serralunga, Serralunga d’Alba

Die Lichtenberg Norm, Zwitschermaschine, Berlin

2016 Metamorphosis, 4° Biennale Italia - Cina, Club Monet, Beijing, China

Della Luce e del Buio, ARTantide.com Gallery, Verona

2018 Percorso Arte Etica, ARTantide.com Gallery, Verona

ARTEOLOGIA, Museo Nazionale Archeologico di Venezia

2019 Oltre l’Etica, 14° Biennale di Curitiba, MUPA, Curitiba, Brasile

Angeli e Artisti, Museo di S. Maria della Scala, Siena

Entropia. Utopia. Distopia., Galerie Primarei, Timisoara

2020 ARTEOLOGIA – Oltre l’Etica, Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza

Il Carattere dell’Arte, ARTantide.com Gallery, Verona

Oltre l’Etica, MASC, Florianopolis, Brasile

